

Giornale di Sicilia 8 Luglio 2011

Una intera famiglia gestiva lo spaccio. Condannati padre, madre e tre figli.

L'intera famiglia possedeva e spacciava droga: ora i colpevoli sono cinque su cinque imputati e le pene nel complesso ammontano a poco meno di 40 anni di carcere. Vittorio Sancilles, il padre, originario di Santa Flavia ma che abita a Villabate, ha avuto 10 anni, i figli hanno incassato pene comprese fra gli otto anni e dieci mesi di Paolo Sancilles e i sette anni e dieci mesi di Antonino e Gregorio. Colpevole anche la ex moglie, Giuseppa Romano, che ha avuto un anno e sei mesi.

La sentenza, emessa col rito abbreviato dal Gup Adriana Piras, accoglie quasi del tutto le richieste dei pm Marcello Viola e Amelia Luise. Assolta parzialmente la Romano, scagionata dall'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. La difende (così come gli altri imputati l'avvocato Ferdinando Di Franco). Nell'inchiesta, denominata Triade, erano state coinvolte 65 persone, la maggior parte delle quali ha scelto il rito abbreviato. Davanti al Gup Piras c'erano pure altri quattro imputati, le cui posizioni sono state però stralciate dal procedimento contro i Sancilles: questo perché l'avvocato Di Franco aveva chiesto e ottenuto la trascrizione delle intercettazioni da parte di un perito. Cosa che aveva fatto slittare i tempi del giudizio e per evitare il rischio di scarcerazioni il Gup Piras aveva preferito stralciare le posizioni dei cinque familiari imputati.

Vittorio Sancilles, 57 anni, era ritenuto anche l'uomo chiave dell'organizzazione di tipo familiare, capace di controllare la droga che a fiumi giungeva dalla Spagna, viaggiando sull'asse Napoli-Palermo. I pm Luise e Viola per lui avevano proposto 16 anni, ma il Gup gliene ha dati otto, più due per la «continuazione» con una precedente condanna. Importante anche il contributo che all'associazione avrebbero dato i figli: secondo l'accusa Gregorio, Paolo e Giuseppe Sancilles, di 28, 30 e 24 anni, avrebbero dovuto avere dieci anni a testa e nove li avrebbe dovuti avere loro madre, Giuseppa Romano, 52 anni, oggi separata da Vittorio Sancilles. La condanna piuttosto mite rimediata dalla donna ha fatto sì che la Romano torni in libertà, per avere scontato la pena quasi del tutto.

L'operazione Triade, nel dicembre 2009, aveva preso di mira un vertice che avrebbe gestito un esercito di piccoli spacciatori, commissionando pure furti e rapine per finanziare l'acquisto di grosse partite di cocaina, per «sequestrare» le auto ai clienti «morosi», per sostenere le famiglie dei detenuti e curare i contatti con Cosa nostra. Il blitz era stato messo a segno dai carabinieri della compagnia di Bagheria e del Comando provinciale: 65 gli

arresti fra Villabate, Ficarazzi e Bagheria. Erano stati anche sequestrati 5 chili di coca purissima e 35 chili di hashish. A far partire l'indagine fu l'arresto, avvenuto il 10 maggio del 2007, di Vittorio Sancilles, trovato in possesso di 400 grammi di cocaina purissima.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS